

Redazione:
Ministero delle attività produttive
D.G.A.M.T.C.
tel. 06/47052456
fax 0647052898
www.minindustria.it
redazione.dgamtc@minindustria.it

Progetto, realizzazione grafica e distribuzione:
MC Consulting spa
Via Olindo Guerrini 10,
00137 Roma
tel. 06/8720301
www.mcconsulting.it

Stampa:
Tipolitografia OBISO,
via G. Mazzini, 24
00010 Villanova Guidonia (RM)

Direttore responsabile:
Antonio Liroi

Comitato di redazione:
Antonella d'Alessandro
Paolo Francisci
Piero Francolini
Giovanni Savini
Umberto Troiani

Segreteria di redazione:
Tiziana Pizzoni

Qi

**Quaderno
Informativo**

Registrato al tribunale di Roma
n° 447 del 22 ottobre 2001

Nessun albero è stato
abbattuto per la creazione
di queste pagine

in questo numero:



**Campagna informativa
sull'acquisto di occhiali
da sole sicuri**

pagina 1

**La nuova direttiva sulla
sicurezza generale
dei prodotti**

pagina 3

**Anche ai laboratori privati
i controlli metrologici**

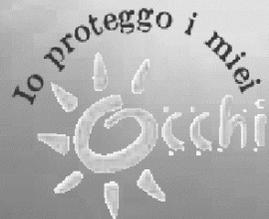
pagina 5

Giugno 2002

Qi
quaderno Informativo
a cura della Direzione generale per l'armonizzazione del mercato e la tutela dei consumatori
Ministero delle attività produttive



11/02



Acquisti alla GUIDA ALL'ACQUISTO E ALL'USO DEGLI OCCHIALI DA SOLE luce del SOLE

Campagna informativa sull'acquisto di occhiali da sole sicuri

Gli occhiali da sole sono "dispositivi di protezione individuale", da indossare per difesa dai rischi dovuti alle radiazioni solari. Devono, quindi, rispettare determinati requisiti essenziali di sicurezza e superare alcune prove di idoneità, secondo quanto stabilito dalla direttiva comunitaria 89/686/CEE, recepita in Italia con il decreto legislativo 475 del 1992.

Solo negli ultimi sei mesi questa Direzione generale ha emanato, a seguito di segnalazioni inoltrate da un'associazione dei consumatori e dalla stessa associazione dei produttori, provvedimenti di ritiro dal mercato di ben nove modelli di occhiali da sole, provenienti prevalentemente da paesi non comunitari, risultati non conformi alle previsioni di legge e quindi pericolosi (al punto che alcuni modelli non consentivano di distinguere il rosso dal verde dei semafori stradali).

Nello stesso periodo si sono, inoltre, registrati cospicui sequestri di occhiali da sole non conformi alla normativa da parte della Guardia di Finanza e dell'Agenzia delle Dogane. Si ricordino, infine, le 48 ordinanze

di custodia cautelare che i NAS dei Carabinieri hanno eseguito lo scorso aprile, su ordine del GIP del Tribunale di Taranto, nell'ambito di un'inchiesta su un traffico internazionale di contraffazione di falsi occhiali da sole "firmati".

Alla luce di tali avvenimenti ed in considerazione dei rischi insiti nella presenza sul nostro mercato di un certo numero di prodotti venduti a prezzi accattivanti, ma in molti casi non conformi e pericolosi per la salute dei consumatori, si è ritenuto utile intervenire tempestivamente con una campagna informativa tesa a sensibilizzare i consumatori a questa tematica ed indirizzarli ad acquisti più consapevoli e sicuri.

La campagna è stata impostata sul modello di quella realizzata gli anni scorsi, in occasione delle festività natalizie, per la sicurezza dei giocattoli, che ha prodotto risultati incoraggianti. È, infatti, noto che l'informazione e l'educazione all'acquisto sono gli strumenti migliori per tutelare i diritti dei consumatori.

La campagna informativa si incentra sulla distribuzione di circa due milioni e mezzo di copie di una "Guida all'acquisto e all'uso degli occhiali da sole", che è stata diffusa nelle scorse settimane sia attraverso la stampa settimanale, sia tramite la rete degli sportelli delle associazioni dei consumatori e dei rivenditori specializzati. E' stata anche realizzata la pubblicazione sui principali quotidiani e periodici nazionali di una pubblicità tabellare che richiamasse le ragioni della campagna.

L'iniziativa è stata patrocinata dalla Commissione Europea - Direzione generale salute e tutela dei consumatori e Direzione generale per le imprese e dal Ministero della salute. Si è avvalsa, inoltre, della collaborazione delle associazioni imprenditoriali del commercio, delle federazioni nazionali degli ottici, delle associazioni di tutela dei consumatori, dell'Associazione Nazionale Fabbricanti Articoli Ottici (ANFAO) e del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU). Questi ultimi due soggetti hanno preso parte attiva alle riunioni che si sono tenute presso la DGAMTC per la redazione del testo della Guida.

Lo scopo principale dell'opuscolo e, più in generale, della campagna informativa è di mettere il consumatore in condizione di conoscere quali sono gli elementi e le notizie utili affinché l'acquisto di occhiali da sole possa essere fatta in piena sicurezza. Sono, infatti, poche ma essenziali le accortezze che si devono seguire e le notizie che si devono controllare per poter indossare un paio di occhiali nella massima tranquillità e serenità.

Bisogna, in primo luogo, verificare la presenza della marcatura CE, apposta in modo visibile, leggibile e indelebile sugli occhiali oppure sull'imballaggio. Essa attesta la conformità del prodotto agli

standard di sicurezza richiesti dalla normativa comunitaria.

È, in secondo luogo, importante accertare che nella confezione sia presente la nota informativa, preparata e rilasciata dal fabbricante. Essa deve contenere, oltre al nome e all'indirizzo di questi o di colui che lo rappresenta, altre utili informazioni sull'uso, la categoria del filtro solare (da tenere in considerazione a seconda dell'utilizzo), le caratteristiche tecniche relative alla protezione e ai livelli di rischio, la classe di appartenenza (che indica la qualità ottica della lente), suggerimenti per la pulizia e la manutenzione ed eventuali indicazioni sui limiti di utilizzo.

La Guida fornisce, inoltre, alcuni consigli per la scelta delle categorie e dei tipi di filtro, del colore delle lenti e del tipo di materiale della montatura. Particolare rilevanza è stata, infine, data alla tematica degli occhiali da sole specifici per bambini. Anche i più piccoli, infatti, dovrebbero indossare occhiali da sole al mare, in montagna o comunque quando la luce solare è molto intensa. Del resto, lo sviluppo dell'apparato visivo si compie, principalmente, dalla nascita fino ai sette-otto anni: è perciò necessario che gli occhi del bambino siano seguiti con particolare cura.

Copie della "Guida all'acquisto e all'uso degli occhiali da sole" possono essere richieste al Ministero delle attività produttive - Direzione generale armonizzazione del mercato e tutela dei consumatori. Una versione in formato elettronico dell'opuscolo è, comunque, consultabile sulla home page del sito internet del Ministero, all'indirizzo www.minindustria.it.

Per informazioni:
giovanni.savini@minindustria.it



La nuova direttiva sulla sicurezza generale dei prodotti

La nuova direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla sicurezza generale dei prodotti del 3 dicembre 2001 si colloca tra le azioni della Commissione europea che hanno l'obiettivo di realizzare un elevato livello di salute e di sicurezza dei consumatori.

La direttiva - che avrà efficacia dal 15 gennaio 2004 - disciplina la sicurezza dei prodotti utilizzati direttamente dai consumatori, i cosiddetti "prodotti di consumo".

Nel campo di applicazione della direttiva sono compresi tutti i prodotti forniti o resi disponibili ai consumatori attraverso le normali reti commerciali, come anche i prodotti con i quali il consumatore viene a contatto durante un servizio fornitogli da un terzo, ed inoltre sia i prodotti nuovi che usati, fatta eccezione degli oggetti di antiquariato.

La norma introduce regole più chiare ed efficaci sia rafforzando la sorveglianza del mercato che incrementando la

collaborazione tra gli Stati membri.

In particolare vengono individuati criteri più rigorosi per la valutazione della sicurezza dei prodotti e regole più efficaci per il ritiro dal mercato di quelli che possono presentare gravi rischi.

Vengono, inoltre, precisate quali sono le responsabilità e gli obblighi dei produttori e distributori nell'informare e collaborare con le autorità di controllo e nel fornire ai consumatori tutte le indicazioni dei rischi cui possono andare incontro e delle misure preventive prese per poterli prevenire.

In questa nuova ottica di massima responsabilizzazione, la direttiva prevede che i fabbricanti possano adottare misure volontarie di richiamo del prodotto dal mercato, quando ravvisino situazioni di pericolo, dandone contestuale informazione alle rispettive autorità nazionali. Tale richiamo comporta da parte degli stessi produttori il ritiro di prodotti pericolosi dall'intera catena di distribuzione, nonché delle scorte giacenti nei depositi.

I consumatori di tutto il mondo hanno il diritto di attendersi che i prodotti di cui è stata vietata l'immissione sul mercato comunitario non vengano esportati verso i loro mercati, di qui il divieto di esportare verso paesi terzi prodotti che sono stati oggetto di una decisione comunitaria.

Gli Stati membri dovranno assicurare un approccio più sistematico e coordinato ai sistemi di sorveglianza del mercato prevedendo ad esempio dei programmi di sorveglianza annuali. Potranno, inoltre, utilizzare una rete europea per la sicurezza dei prodotti che permetterà di promuovere, sul piano operativo, scambi di informazioni circa le procedure di valutazione dei rischi e i metodi di prova applicabili, con la supervisione della Commissione.

Va anche sottolineata la possibilità per le organizzazioni europee dei consumatori di

essere parte attiva insieme agli esperti governativi ed agli organismi europei di normazione nel contesto operativo delineato dalla nuova direttiva, in un'ottica di trasparenza nell'accesso alle informazioni. Questo rafforza il ruolo assunto dal consumatore nella realizzazione di un mercato comunitario e nazionale sicuro.

Particolare importanza assumerà il sistema di scambio rapido delle informazioni sui prodotti che presentano un rischio grave, noto come RAPEX, nel quale vanno inserite obbligatoriamente le informazioni relative all'adozione di misure di emergenza per prevenire, limitare o imporre condizioni specifiche di commercializzazione o di utilizzo di tali prodotti, da parte dei singoli Stati membri.

Per rendere più snella ed efficace l'attività di controllo del mercato è prevista anche l'istituzione di un Comitato tecnico con il compito di assistere la Commissione sia nelle citate procedure di scambio di informazioni che nell'adozione di provvedimenti di emergenza. Membri del Comitato saranno gli esperti delle varie amministrazioni nazionali competenti in materia di sicurezza dei consumatori.



Per informazioni:
mariasimonetta.diamante@minindustria.it



Anche ai laboratori privati i controlli metrologici

Il processo di modernizzazione della metrologia legale che in Italia ha avuto inizio solo alla fine degli anni '90, si sta realizzando attraverso una serie di interventi sul quadro normativo nazionale, basato su principi e disposizioni di oltre cento anni.

Sulla Gazzetta Ufficiale del 15 febbraio scorso è stato pubblicato un provvedimento ministeriale (d.M. 10/12/2001) che individua le condizioni e le modalità di riconoscimento dell'idoneità di laboratori, anche privati, all'esecuzione - per conto della pubblica amministrazione - dei controlli periodici cui sono sottoposti i principali strumenti di misura. La finalità dei controlli è la tutela della fede pubblica nelle transazioni commerciali.

Questo provvedimento è un'ulteriore tappa del percorso, iniziato con la legge 25 marzo 1997, n. 77, che, oltre ad escludere da detti controlli alcuni tipi di strumenti, ha consentito al Ministero delle attività produttive di modificare la normativa del settore per adeguarla all'evoluzione tecnologica ed ai principi comunitari.

Con il d.M. 28 marzo 2000, n. 182, si è quindi proceduto, anche in virtù del conferimento dei compiti in materia di metrologia legale alle Camere di commercio, a riformare la disciplina della verifica periodica. In tale sede sono stati fissati, tra l'altro, i criteri generali in base ai quali, oltre alle stesse Camere, anche laboratori da esse autorizzati possono eseguire la verifica periodica degli strumenti di misura.

Il riconoscimento dei laboratori specializzati, quali strutture autorizzate ad eseguire operazioni di verifica di strumenti metrici, è una importante innovazione nel campo dei controlli metrologici rispetto alle precedenti regole che prevedevano quale unico soggetto abilitato per tale tipologia di verifica il personale degli uffici metrici del Ministero dell'Industria, oggi facenti capo alle Camere di commercio.

Con la precedente normativa non è stato sempre possibile assicurare l'esecuzione della verifica periodica nel rispetto delle scadenze previste e con le attrezzature



operative cui devono rispondere i laboratori al fine di poter essere ritenuti idonei per l'esecuzione dei controlli periodici.

L'indipendenza economico-finanziaria del laboratorio rispetto agli utenti metrici e la sua attività di verifica separata da quella di manutenzione e riparazione sono le condizioni necessarie per il rilascio dell'autorizzazione.

Vengono inoltre definiti specifici requisiti per il personale incaricato della verifica, che dovrà rispettare il vincolo del segreto professionale oltre ad essere in possesso di adeguata professionalità.

Dal punto di vista operativo i laboratori di prova dovranno, tra l'altro, seguire procedure interne di garanzia della qualità con riferimento alle norme tecniche nazionali ed internazionali, ed essere dotati di strumenti idonei in relazione alla categoria di strumenti da sottoporre a verifica periodica.

Per il riconoscimento dell'idoneità occorre presentare apposita domanda alla Camera di commercio della provincia in cui il laboratorio ha la sede operativa principale. Tale riconoscimento, una volta adottato dalla Camera, ha validità su tutto il territorio nazionale.

adeguate; ciò sia per l'esiguità del personale ispettivo sia per l'inadeguatezza delle dotazioni tecniche non sufficientemente al passo rispetto alle tecnologie di progettazione e di costruzione di strumenti metrici. Un'altra motivazione che ha spinto verso la nuova disciplina è stata l'esigenza di adeguare all'evoluzione del mercato i controlli, liberalizzando e semplificando le procedure a carico degli operatori del settore che possono ora rivolgersi anche a strutture più flessibili sia dal punto organizzativo che operativo.

La vigilanza, sia per gli aspetti attinenti alla rispondenza da parte dei laboratori a quanto prescritto per il riconoscimento della loro idoneità sia per quelli relativi alla correttezza con la quale gli stessi laboratori eseguono i controlli loro delegati, rimane alle Camere di commercio.

Il decreto del dicembre 2001 si limita pertanto ad individuare le condizioni giuridico-amministrative e tecnico-

Per informazioni:
paolo.francisci@minindustria.it
mariasimonetta.diamante@minindustria.it